All. 2 a verb. 7
DCC N°15

Patrizia Stefini 3 fogli

Leggo questo intervento in forma scritta per consegnarlo al Segretario Comunale con la richiesta di allegarlo al verbale del punto 7 dell'Ordine del giorno.

Gentili Consiglieri,

precedentemente alla odierna seduta del Consiglio Comunale ho inoltrato alla responsabile dell'Uffico Tecnico del Comune una richiesta urgente di chiarimenti in merito alla proposta di deliberazione relativa alla procedura di variante semplificata ex ar t.17 bis della L.R. 56/77 funzionale alla realizzazione del crossodromo in regione Valle Randolo.
A fronte di tale richiesta ~~non~~ ho ricevuto ~~alcuna~~ risposta. NON SODDISFACENTE
Esprimo pertanto quanto già ribadito nella predetta istanza di chiarimento, i miei forti dubbi circa la legittima applicabilità della metodologia di variante semplificata ex art.8 del DPR 07/09/2010 n.160 richiesta dalla società Monferrato srl, di fatto avallata da questo Comune con la presente proposta di delibera.

Sostanziali perplessità sulla corretta applicazione della normativa in questo caso furono altresì recentemente espresse dalla Regione Piemonte, settore copianificazione urbanistica, ed appare in contrasto con il corrente orientamento giurisprudenziale che riassumo citando testualmente quanto recentemente dal Tribunale Amministrativo Regionale Lombardia " per giurisprudenza costante la procedura semplificata di variante urbanistica ha carattere eccezionale e derogatorio della disciplina generale e non può essere surrettiziamente trasformata in modalità ordinaria di variazione dello strumento urbanistico, sicchè non può trovare applicazioni al di fuori delle ipotesi specificatamente previste dalla norma"

A sostegno della interpretazione del Comune viene fatto, nel progetto di deliberazione, esplicito riferimento ad una recente sentenza del TAR della regione Marche che ammette l'applicazione della procedura di variante semplificata in un caso però molto diverso da quello di cui qui si discute, trattandosi del mero ampliamento di una struttura da tempo esistente e funzionante mediante l'apporto di modesti interventi non assoggettati a VIA e che non comprendono l'edificazione di nuovi manufatti. (vedi intervento precedente del collega Crivelli)

Altre perplessità mi sorgono mi sorgono alla lettura del punto 6 della premessa, ove si cita " ...sul procedimento intrapreso si era espresso favorevolmente, sia l'Amministrazione Comunale, supportata dal parere legale a suo tempo richiesto allo Studio Avvocato Paolo Scaparone, sia la Regione Piemonte , nelle note conclusive del " Contributo Tecnico Regionale" alla Conferenza dei Servizi che si è conclusa il 25/11/2019 "

In merito a quanto riportato chiediamo al Signor Sindaco di conoscere l'atto con cui l'Amministrazione Comunale si è espressa favorevolmente, precisando nel contempo che lo Studio Scaparone è lo stesso Studio Legale che assiste la società proponente Monferrato srl.
Era opportuno che l'Amministrazione Comunale ricorresse allo stesso Studio Legale?

Rispetto al parere espresso dallo Studio Scaparone possiamo citarne altri di opposto orientamento, ad esempio quello dello Studio Mirate di Asti, riportate nelle osservazioni al contenuto progettuale dal Comitato Vigilanza Motocross a fine novembre 2021

Riguardo poi all'affermazione contenuta nel citato punto 6 per cui " anche la Regione Piemonte, nelle note conclusive del " Contributo Tecnico Regionale" alla Conferenza dei Servizi che si è conclusa il 25/11/2019 " si sia espressa **esplicitamente** a favore della procedura semplificata" si richiede di indicare il passaggio in cui tale parere favorevole sul procedimento semplificato sia stato espresso, non ritrovandolo nei verbali della citata conferenza dei servizi.

E passiamo alla richiesta di DARE ASSENSO all'inclusione dell'area di proprietà comunale soggetta ad uso civico, censita al C.T. Foglio n.17, particella 227, della fascia acustica.
Desidero ricordare che nel verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva della "Verifica dello Studio di Fattibilità" del novembre 2017, lo stesso Sindaco Marengo "....circa il tema rumore, si ritiene necessario e giusto che le fasce cuscinetto debbano essere individuate all'interno del perimetro di proprietà dei proponenti"
Sempre nella stessa fase procedurale viene depositata il 10 novembre 2017 la nota dello stesso giorno a firma dell'esperto acustico delegato dai tre Comuni limitrofi, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo, nota dove

" si ritiene di richiedere progetto di proposta di variante al piano di classificazione acustica del Comune di Castagnole Monferrato con l'individuazione delle fasce acustiche cuscinetto da classe III a classe V (non VI come proposto dall'esponente) compreso la definizione grafica per il rispetto delle fasce cuscinetto e distanze minime **esclusivamente sui terreni di proprietà del proponente**

Inoltre, dal verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 25 novembre 2019 si riporta " Francesco Marengo precisa che il Comune ha solo sempre affermato che la fascia cuscinetto debba esser prevista all'interno delle aree di disponibilità, non che tutto l'impianto debba essere realizzato in classe IV.
Per il resto prendiamo atto di quanto indicato da ARPA e chiediamo al proponente di adeguarsi"

Da tutto quanto riportato si evince che le fasce cuscinetto debbano stare all'interno delle aree di proprietà della Monferrato srl; come mai il Sindaco nella bozza di delibera da approvare propone che la " fascia cuscinetto" possa insistere su un'area ad uso civico?

Invito quindi il Consiglio Comunale a soprassedere alla odierna deliberazione su questo argomento, precisando che ogni determinazione, nel senso proposto dalla maggioranza sarà oggetto di impugnazione avanti l'Organo Giurisdizionale Competente con richiesta di sospensione cautelare degli effetti della delibera stessa.